

N. 45391



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "ANTONIO LIGABUE PITTORI"

COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA

CHAMPION S. p. A.

 Metraggio { dichiarato 668
 accertato 667

Produzione: Piazza d'Ara Coeli, 1 - Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il cortometraggio a colori "Antonio Ligabue Pittore" narra tre periodi della vita del naif che in questi ultimi anni ha tanto fatto parlare di sé.

Nella prima parte del cortometraggio vediamo il vagabondo "selvaggio" che erra per i boschi alla ricerca di animali e che si osserva ogni tanto in uno specchio che porta legato al collo. Dalla continua osservazione delle proprie sembianze nascono i suoi più famosi "autoritratti".

Nella seconda parte del cortometraggio assistiamo alla nascita di un "autoritratto" ed all'espedito a cui ricorre per non essere sempre solo. Il travestimento di Ligabue è patetico e porta il caso umano a un limite inquietante.

Nella terza e ultima parte del cortometraggio il Ligabue è ormai famoso e coglie una domestica di trattoria. Egli gira la bassa Reggiana in una grossa automobile ed è accompagnato da un ex stracciavendolo che è diventato il suo "artista-amministratore".

Il cortometraggio è corredato da quadri dipinti in varie epoche dal pittore "confido".

BIBBIOGRAFIA

1) Antonio Ligabue, figlio di italiani emigrati in Svizzera, era stato per molti anni garzone in un circo. Colpito dal calcio di un cavallo, dopo diverse vicende, si era trasferito nella bassa Reggiana, conducendo una vita selvaggia tra i boschi di Qualtieri. Spirito irrequieto, soggetto a crisi sconvolgenti, il pittore percorreva gli argini del Po imitando i versi delle bestie. In uno specchio che portava sempre con sé sperava di scoprire una somiglianza con gli animali più amati: aquile e leopardi. Negli animali Antonio Ligabue cercava un conforto per la sua vita esposta alla crudeltà degli uomini.

2) Quando il pittore riusciva a chiudersi nella intimità di una stanza, indossava quasi sempre indumenti femminili, dalle tinte delicate. Per lunghe ore Ligabue intrecciava discorsi amorosi con se stesso.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 28 LUG. 1965 a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 3 GIU. 1968

PER COPIA CONFORME
 IL REPERTE IN DIVISIONE
 (Dr. Antonio D'Orasio)

L. MINISTRO

F.to Micara

3) Se un autoritratto non riusciva di getto, Ligabue compiva esercizi che sarebbero riusciti a scacciare gli spiriti maligni.

4) Nel 1961, dopo la grande mostra di Roma presentata da Giancarlo Vignorelli, la vita di Ligabue cambiò radicalmente. I quadri che aveva sempre dato per una minestra e una birra valgono ogni giorno di più, e tutti vogliono un leone, un leopardo, una zebra. Il pittore primitivo acquista tre automobili e stipendia un autista per farsi accompagnare nei luoghi dove aveva vissuto come un animale randagio. Ligabue si avvicina alle donne, cerca disperatamente una compagna.....

5) Antonio Ligabue muore a Cualtieri la sera del 27 Maggio 1965 nell'Ospedale dove si trovava paralizzato da circa due anni. Muore disperato per aver perso l'uso del braccio destro.

TITOLI DI TESTA

Carlo Ponti presenta una produzione Compagnia Cinematografica Champion S.p.A.
"ANTONIO LIGABUE PITTORE" - regia di Raffaele Andreassi - fotografia di Giuseppe De Mitri - Musica di Sergio Pagnani - Organizzatore Generale Antonio Altoviti.



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA